

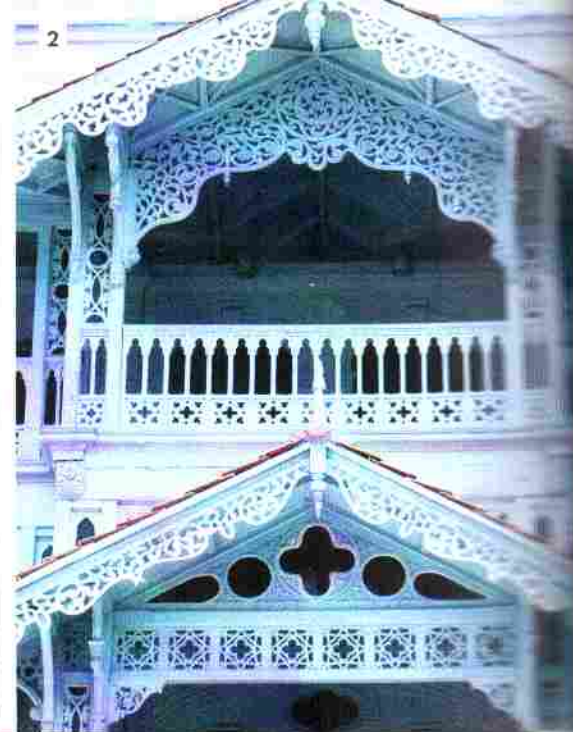


1. Il panorama dalla piscina del Villa Dida Resort.  
2. Il profilo di una ragazza con il tipico vestito africano dalle stampe variopinte. 3. Imbarcazioni locali ormeggiate vicino a Stone Town. 4. L'esterno della villa Upendo, a Michawni. 5. Un particolare delle porte dell'Emerson Hotel a Stone Town.  
6. Un gruppo di donne intente a raccogliere le alghe.

*restano il cobalto e il turchese dell'oceano*



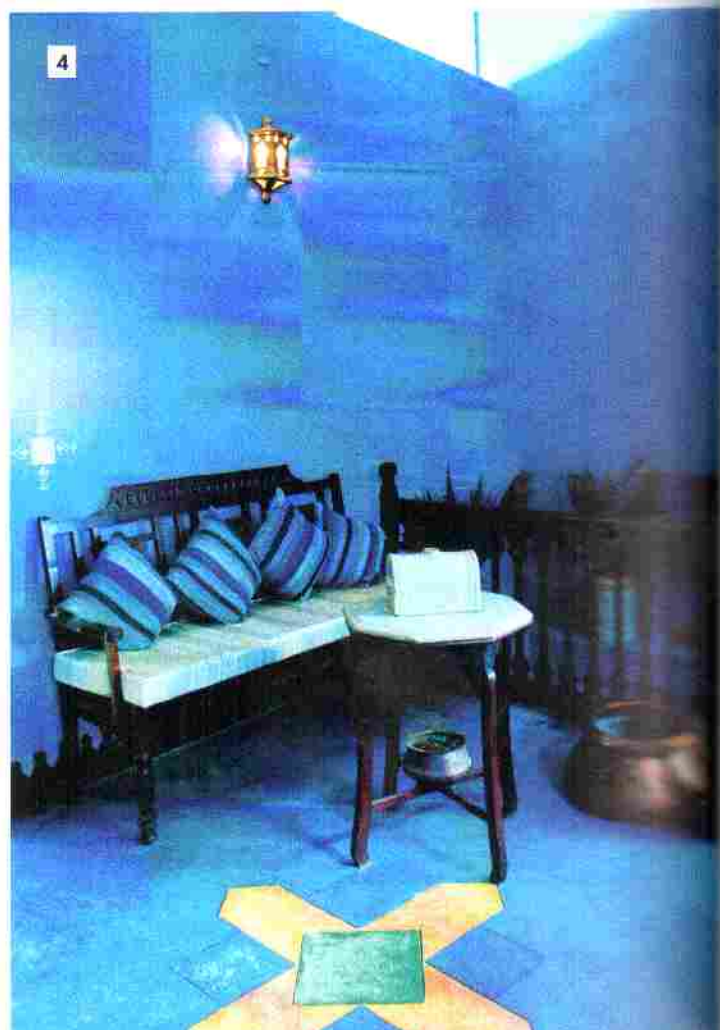




1. Un gruppo di studentesse passeggiano sulla spiaggia dopo la scuola. 2. Merletti décor, di calcane e corallo, per il palazzo dell'Old Dispensary a Stone Town. 3. Due tipiche sedie zanzibarine. 4. L'interno della Casa delle spezie a Stone Town. 5. La facciata degli edifici coloniali della capitale. 6. Una struttura di legni con alghe essiccate sulla spiaggia.



*Le donne fanno stampare in swahili messaggi*





steriosi i kanga, specie di sari indiani con decori tipicamente africani sui quali le donne fanno stampare messaggi in *swahili* di saluto o buon augurio.

Seguendo i consigli di Kalfan, assecondo il flusso della folla per ammirare i magnifici portoni intarsiati, le facciate dei palazzi dei sultani che ornano le strade, i volti e gli abiti che documentano la varietà di popoli, razze e culture presenti sull'isola. Molto dell'architettura storica riporta all'Africa, all'India, all'Arabia, al Portogallo. I quartieri di Stone Town sono tutti sorprendenti: a Mbutuni si lavorano curiosi manufatti in lamiera riciclata, bellissime le lampade. A Uatoto, che significa "bambini", c'è la stupefacente ruota panoramica in ferro del 1976, forse l'unica del Continente Nero, che ancora funziona. E poi Zanzigrad, incredibile quartiere razional-tropicale donato dalla Germania dell'Est dopo la rivoluzione del '64. Un'infilata di palazzoni in puro stile Cortina di Ferro, una barriera di grigio macchiata qua e là dai kanga stesi al sole.

Malick, studente di lingue, ci fa entrare nel suo appartamento, lindo, essenziale, minimalista. Salendo in terrazza incontro dei ragazzi seduti lungo le scale in quel-

citari e stoffe wax, abiti di provenienza tanzaniana. Dada è una cooperativa di donne che raccoglie manufatti di vario genere, dai saponi naturali a base di alghe alle borse di paglia, alle tende, tutto con una precisa cifra stilistica.

#### DHOW, DELFINI E MANGROVIE

Fuori dalla città è subito mare, natura, relax. Le spiagge più belle sono a nord, come Nungwi, con piccoli complessi di bungalow e grandi resort, famosa per la costruzione dei *dhow*, le tradizionali imbarcazioni arabe. Moltissimi i locali sulla spiaggia con musica dal vivo e numerosi i centri per sport d'acqua. Da non perdere lo snorkeling a Mbemba Island, il bagno con i delfini a Kizimkaszi a sud, e una visita alla Jozani Forest, fra le mangrovie, per salutare il Colobo rosso, una simpatica scimmietta endemica. Il tramonto da lucciconi me lo regalo a Michawni, grazie a Trish, che di sentimenti forti ne sa qualcosa. Upendo, cioè "amore", è la magnifica struttura progettata da lei e realizzata sulla spiaggia insieme agli artigiani locali. Si può affittare interamente con tanto di chef, o andarci per una cena indimenticabile in riva all'oceano.

## di saluto e buon augurio sui tessuti africani kanga e kitenge

la che dichiarano essere la classica "tanzanian position": sigaretta fra le mani e una dura palestra di ozio. Da qui si gode un panorama splendido che abbraccia i tetti di lamiera, le ville dei sultani, i minareti e l'oceano scintillante.

#### I TETTI DI STONE TOWN E GLI INDIRIZZI COOL

Il meglio lo si apprezza dal Tower Top restaurant dell'hotel Emerson & Green, dove la vista spazia fino alle isole antistanti, passando per il tempio indiano e il palazzo delle meraviglie, Beit el-Ajaib, costruito nel 1883 dal sultano Bargash. Lo sguardo coglie anche l'Old Dispensary e l'Old Fort: qui in febbraio si tiene un famosissimo festival musicale, il *Sauti Za Busara*. In un colpo d'occhio ho sottomano la storia di Zanzibar. Ritorno alla città vecchia e nel quartiere dello shopping scopro che la casa natale del venerato Freddy Mercury è oggi un negozio di souvenir. Gizenga, Kenyatta e Hurumzi sono le vie dove cercare oggetti, abiti tradizionali e di designer.

Da Doreen Mashika mi fermo catturata dai bracciali d'argento, borse di cuoio e vestiti dal taglio perfetto. Di origine tanzaniana, è vissuta in Europa e ora propone un abbigliamento raffinato. Milanese di nascita e zanzibarina d'elezione, Margherita Marvasi è la proprietaria di Magò: abiti bellissimi realizzati da abili sarti con tessuti e materiali locali. Le proposte di Patrizia Miretti attingono da progetti di sostegno. Nel suo spazio, Indaco, trovo gioielli di produzione artigianale, borse ricavate da teloni pubbli-





## GUIDA PRATICA

### COME ARRIVARE

**In aereo** Voli charter Neos da Milano e Meridiana da Roma diretti su Zanzibar. Prezzi a partire da 800 euro. Per viaggi su misura: tel. 0183654302, [www.zanzibarviaggi.it](http://www.zanzibarviaggi.it).

### Informazioni:

[www.tanzania.gov.it](http://www.tanzania.gov.it).

### QUANDO ANDARE

I monsoni soffiano da novembre a febbraio da nord-est, e da aprile a settembre da sud-ovest. Il periodo delle piogge va dalla fine di aprile fino all'inizio di giugno. La stagione più calda è tra gennaio e febbraio. Di giorno la temperatura oscilla tra i 26 e i 28° C.

**Documenti** Passaporto valido per almeno sei mesi. Il visto si ottiene all'aeroporto di Zanzi-

bar e costa 50 dollari. Prevista anche una tassa di uscita, circa 38 dollari. La profilassi anti-malarica e il vaccino contro la febbre gialla non sono obbligatori ma consigliati.

**Religione** La religione dominante è l'Islam, ma ci sono anche cristiani e induisti. È vietato l'ingresso nelle moschee agli uomini non musulmani e a tutte le donne.

### DOVE DORMIRE

**Stone Town** Emerson Spice, Tharia Street 1494, tel. +255 774483483. Hotel ricavato nel palazzo di un sultano amato del 1865. Molto d'atmosfera. Camera in b&b a euro 100.

**Pwani Mchangani Mdogo** Villa Dida, [www.villadida.it](http://www.villadida.it), tel. +255 773130793. Solo 9 camere, direttamente sulla

spiaggia, è inserito perfettamente nella natura. Prezzi da euro 1.390 a persona in pensione completa per una settimana, volo compreso.

**Michawni** Upendo, [www.upendozanzibar.com](http://www.upendozanzibar.com). Si può affittare con tanto di chef o andarci per un pranzo in riva all'oceano. Brunch e party sulla spiaggia. Da euro 800 al giorno per la villa.

### DOVE MANGIARE

**Stone Town** Forodhani Gardens, da non perdere al tramonto il migliore street food dell'isola, pizza zanzibarina compresa.

**Monsoon Restaurant**, Forodhani, tel. +255 777410410, [www.monsoon-zanzibar.com](http://www.monsoon-zanzibar.com). Si mangia seduti su comodi cuscini, guardando il mare. Cucina locale rivisitata. Da 25 euro.

**Livingstone Beach restaurant**, Forodhani, +255 773164939. Perfetto per l'aperitivo o una cena con musica dal vivo di fronte al mare. Da circa 20 euro.

**Africa House Hotel**, Shangani, +255 777212621,

[www.africahousehotel.com](http://www.africahousehotel.com). Atmosfera coloniale, bellissimo il soffitto con la cartina d'Africa. Aperitivo sulla terrazza del Sunset bar con birra local o succo di mango.

### SHOPPING

A Stone Town, Gizenga street, **Sasik** è una cooperativa di donne che producono copri-cuscini lavorati artigianalmente, con disegni cuciti a mano.

**Moto e Dada** vendono borse, tende, saponi, cosmetici, marmellate locali ([www.madeinzanzibar.com](http://www.madeinzanzibar.com)).

**Indaco** raccoglie manufatti provenienti dalla Tanzania e **Magò** abiti sartoriali della stilista Margherita Marvasi.

**Doreen Mashika**, in Hurumzi street, vende i migliori kanga e kitenge ([www.doreenmashika.com](http://www.doreenmashika.com)).

### DA VEDERE

Un concerto di Bi Kidude, musicista novantenne dichiarata "patrimonio nazionale". Canta scandalose musiche *taarab* al ritmo del suo tamburo.

Teresa Scacchi 

1. Anche la cucina è variopinta e vivace come l'isola, con frutta, verdura e pesce multicolor.  
2. Eteera la camera da letto dove vive Trish, proprietaria della villa Upendo.  
3. La giostra panoramica, una delle attrattive della capitale Stone Town.

